



BANDO

**Progetti di Cooperazione decentrata allo sviluppo
Anno 2010**

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55: "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" – Capo III, articoli 5 e seguenti.

*Il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni internazionali,
Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità*

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo III, disciplina l'azione regionale rivolta al sostegno della cooperazione decentrata allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;

VISTA la Deliberazione n. _____ del _____ con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2010 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo;

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 667.500,00, a valere sul capitolo 70015 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti:

Il soggetto capofila deve avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

- 1) tipologia: rientrare tra gli enti privati descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni, ovvero: Istituzioni private, Organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, Onlus, Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, Associazioni di immigrati del Veneto;
- 2) sede: avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nell'ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate nell'apposito modulo di domanda regionale. Nel caso di ente nazionale avente più sedi o rappresentanze sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 3) statuto o atto costitutivo: avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata;
- 4) assenza della finalità di lucro: in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante;
- 5) esperienza: avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati. La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, **a pena d'inammissibilità**, le seguenti condizioni:

- 1) conformità: le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale 2010-2012 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 12 gennaio 2010) e dal Piano annuale 2010 e devono riguardare i settori di intervento previsti all'articolo 5 della L.R. n. 55/1999;
- 2) natura consortile: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da **almeno tre** soggetti, di cui:
 - un ente capofila privato, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
 - un partner pubblico in Veneto;
 - un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo **non** sono considerati partner.
- 3) assenza della finalità di lucro: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro;
- 4) numero delle iniziative: ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi o rappresentanze sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 5) durata delle iniziative: le iniziative **non** devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo, per l'anno di riferimento (si veda anche successivo punto IX)
- 6) costo progettuale: pari almeno a € 20.000,00;
- 7) documenti da allegare: il soggetto capofila **ha l'obbligo** di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale.

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione Regionale competente procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio:

1	Partenariato	
1a	Networking (partners in Veneto e nel Paese di destinazione)	punti
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da almeno 5 soggetti (incluso il capofila)	2
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da almeno 4 soggetti (incluso il capofila)	1

1b	Networking nell'area d'intervento	punti
<input type="checkbox"/>	progetto in collaborazione con altri enti italiani già operanti con diverso progetto nella medesima località d'intervento	1
1c	Coinvolgimento attivo di immigrati	punti
<input type="checkbox"/>	progetto che prevede la partecipazione attiva di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento	1
1d	Mobilizzazione di risorse finanziarie	punti
<input type="checkbox"/>	almeno due partners che impiegano risorse finanziarie sul progetto (complessivamente minimo € 4.000,00)	2
<input type="checkbox"/>	un partner che impiega risorse finanziarie sul progetto (minimo € 2.000,00)	1
Nota: i punteggi che si riferiscono al partenariato dovranno essere adeguatamente documentati sull'apposita modulistica regionale e obbligatoriamente presentati con la domanda. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON AMMISSIBILITA' dei partner. La valutazione per la conferma dell'assegnazione del punteggio sarà effettuata dall'Ufficio competente. Il punteggio 1b e 1c dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.		
2	Area di intervento	
2a	Area geopolitica	punti
<input type="checkbox"/>	progetto che interviene in un'area geopolitica considerata prioritaria dalla Regione del Veneto	1
2b	Area geopolitica/tipologia di intervento	punti
<input type="checkbox"/>	<u>Africa sub-sahariana</u> : progetti volti al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie e/o economiche delle popolazioni, in particolare dell'infanzia e/o a contribuire a risolvere il problema dell'accesso all'acqua potabile e/o ad assicurare l'istruzione primaria	2
<input type="checkbox"/>	<u>America Latina</u> : progetti di rafforzamento delle piccole e medie imprese locali e/o di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni attraverso la promozione e diversificazione di attività agricole e artigianali, integrata da azioni di contrasto al disagio giovanile attraverso interventi di inserimento sociale e lavorativo	1
<input type="checkbox"/>	<u>Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche</u> : progetti di supporto ai processi di rafforzamento istituzionale e sostegno allo sviluppo sostenibile di piccole e medie imprese locali, nonché azioni di contrasto al disagio giovanile attraverso il miglioramento della qualità dell'istruzione e programmi di formazione professionale	1
<input type="checkbox"/>	<u>Maghreb e Medio Oriente</u> : progetti di sostegno economico e/o istituzionale e/o progetti di supporto all'agricoltura	1
<input type="checkbox"/>	<u>Asia/limitatamente al Subcontinente Indiano ed al Sud Est Asiatico</u> : progetti volti al miglioramento delle condizioni femminili e/o al sostegno sanitario e psicosociale dei minori e/o ad assicurare l'istruzione primaria e/o alla tutela dei minori e al loro reinserimento sociale-familiare	2
2c	ISU- HDI 2007-2008 del Paese di riferimento per il progetto	punti
<input type="checkbox"/>	Paese inserito nel rango di "basso sviluppo"	3
<input type="checkbox"/>	Paese inserito nel rango di "medio sviluppo"	2

3	Strategia d'intervento	
3a	Beneficiari diretti del progetto (punteggio cumulabile)	punti
3a1	Interventi a favore dell'infanzia	2
<input type="checkbox"/>	Interventi in ambito sociale	
<input type="checkbox"/>	Interventi in ambito sanitario	
<input type="checkbox"/>	Interventi a favore dell'istruzione	
3a2	Interventi a favore delle donne	2
<input type="checkbox"/>	Interventi in ambito sociale	
<input type="checkbox"/>	Interventi in ambito sanitario	
<input type="checkbox"/>	Interventi a favore dell'istruzione	
<input type="checkbox"/>	Interventi finalizzati al rafforzamento del ruolo delle donne	
<p>Nota: il punteggio sarà assegnato qualora le sopra indicate attività rivolte prevalentemente alle donne e/o bambini – selezionate e motivate nell'apposita sezione del modulo di domanda – siano chiaramente individuabili nell'annualità presentata. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato.</p>		
3b	Impiego di risorse umane locali	punti
<input type="checkbox"/>	percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi di "personale" previsti nel progetto	2
<p>Nota: la percentuale sarà calcolata dall'Ufficio competente sulle spese ritenute ammissibili in fase di valutazione della domanda presentata.</p>		
3c	Implementazione dell'intervento	punti
<input type="checkbox"/>	progetto le cui attività sono prevalentemente realizzate nel Paese beneficiario	1
<p>Nota: il punteggio verrà assegnato dall'Ufficio competente in fase di valutazione della domanda presentata.</p>		
4	Tipologie di intervento (punteggi non cumulabili)	
<p>Attenzione: si dovrà barrare - pena la non attribuzione del punteggio - UNA SOLA delle seguenti tipologie d'intervento (esempio: 4a) in quanto PREVALENTE nel progetto presentato. Si potrà inoltre selezionare gli altri successivi parametri/criteri (es. 4a-I) che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base del cronogramma di attività, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato; la valutazione è riferita all'annualità di progetto.</p>		
<input type="checkbox"/>	4a	Miglioramento delle condizioni igieniche e accesso all'acqua potabile
<input type="checkbox"/>	I)	assicurare l'accesso all'acqua potabile e favorire l'installazione di servizi igienico-sanitari con la realizzazione di infrastrutture e la fornitura di servizi
<input type="checkbox"/>	II)	posizionamento e/o distribuzione di filtri per l'acqua
<input type="checkbox"/>	III)	distribuzione diretta alla popolazione di zanzariere impregnate
<input type="checkbox"/>	IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate
<input type="checkbox"/>	V)	educazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria

<input type="checkbox"/>	4b	Tutela dell'ambiente	5
<input type="checkbox"/>		I) investire in tecnologie per l'energia rinnovabile	+1
<input type="checkbox"/>		II) sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
<input type="checkbox"/>		III) gestione sostenibile dei rifiuti	+1
<input type="checkbox"/>		IV) agricoltura, allevamento e pesca sostenibili	+1
<input type="checkbox"/>		V) sviluppo di attività turistiche eco-compatibili e/o progetti di forestazione/riforestazione e/o promozione dei "servizi degli ecosistemi" (biodiversità)	+1
<input type="checkbox"/>	4c	Interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ammodernamento di infrastrutture di vario tipo (per es. civili, scolastiche, energetiche, idriche)	4
<input type="checkbox"/>		I) investire in tecnologie per l'energia rinnovabile	+2
<input type="checkbox"/>		II) qualificare le competenze urbanistiche delle amministrazioni locali	+1
<input type="checkbox"/>		III) installare servizi igienico-sanitari	+1
<input type="checkbox"/>		IV) costruzione e/o recupero di scuole, con annessi servizi di facilitazione per il personale scolastico e gli studenti (mensa, alloggi...)	+1
<input type="checkbox"/>		V) costituire comitati di gestione o formare del personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
<input type="checkbox"/>	4d	Istruzione e formazione	4
<input type="checkbox"/>		I) agevolare l'accesso alla scuola primaria per i bambini (servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica)	+1
<input type="checkbox"/>		II) programmi di formazione che favoriscano l'espressività artistica e creativa	+1
<input type="checkbox"/>		III) sostegno ai genitori o loro coinvolgimento in attività parallele	+1
<input type="checkbox"/>		IV) interventi di sensibilizzazione sul diritto all'istruzione delle bambine	+1
<input type="checkbox"/>		V) corsi di formazione per adolescenti e adulti	+1
Nota: Il punteggio sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico			
<input type="checkbox"/>	4e	Attività socio-educative	4
<input type="checkbox"/>		I) accoglienza, assistenza e recupero dei bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale anche a scopo commerciale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini-adolescenti soldato)	+1
<input type="checkbox"/>		II) programmi di inclusione sociale e/o riabilitazione su base comunitaria dei diversamente abili	+1
<input type="checkbox"/>		III) attività didattiche nelle carceri minorili e/o attività di inserimento sociale	+1
<input type="checkbox"/>		IV) creazione di consultori e/o centri per le donne che subiscono violenza	+1
<input type="checkbox"/>		V) programmi di sensibilizzazione alla responsabilità civica e di promozione della cittadinanza attiva	+1

<input type="checkbox"/>	4f	<i>Interventi in ambito sanitario</i>	4
<input type="checkbox"/>		I) programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norma igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
<input type="checkbox"/>		II) formazione/riqualificazione del personale sanitario	+1
<input type="checkbox"/>		III) migliorare la salute materna e diminuire la mortalità infantile	+1
<input type="checkbox"/>		IV) combattere le malattie infettive: AIDS, malaria, tubercolosi, tifo, colera, lebbra, meningite	+1
<input type="checkbox"/>		V) consolidamento delle strutture sanitarie di base e/o sostegno alle attività di assistenza sanitaria delle unità mobili	+1
<input type="checkbox"/>	4g	<i>Sviluppo del settore primario e secondario (agricoltura, allevamento, veterinaria, artigianato e PMI), microcredito</i>	4
<input type="checkbox"/>		I) promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alla bio-diversità	+2
<input type="checkbox"/>		II) sviluppo e/o commercio di risorse e/o prodotti locali	+1
<input type="checkbox"/>		III) creazione e/o sostegno di gruppi cooperativi o loro messa in rete o costituzione di consorzi	+1
<input type="checkbox"/>		IV) promozione dell'autosufficienza alimentare mediante formazione nel settore agricolo/allevamento e/o pesca	+1
<input type="checkbox"/>		V) microcredito e/o micro leasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
<input type="checkbox"/>	4h	<i>Progetto multisettoriale (progetto che interviene su due o più dei settori precedentemente individuati senza alcuna prevalenza)</i>	4
<input type="checkbox"/>		I) programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti di inserimento lavorativo o sociale	+1
<input type="checkbox"/>		II) attività di sensibilizzazione comunitaria anche con l'impiego di nuove tecnologie	+1
<input type="checkbox"/>		III) coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e/o presa in carico da parte della comunità locale dei risultati del progetto e/o favorire la cittadinanza attiva	+1
<input type="checkbox"/>		IV) attività di microcredito e/o micro leasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
<input type="checkbox"/>		V) programmi di cooperazione interetnica e programmi interculturali da svolgersi nel Paese beneficiario	+1
<input type="checkbox"/>		VI) creazione di associazioni o comitati con particolare attenzione all'inserimento delle donne nell'ambito istituzionale	+1
5	Realizzazione conforme di progetto pluriennale		punti
<input type="checkbox"/>	Progetto già finanziato come "iniziativa a contributo" dalla L.R. 55/1999 con precedenti annualità, già rendicontato e realizzato nel rispetto dei tempi e delle modalità previste (progetto concluso)		1
6	Sede legale del richiedente		punti
<input type="checkbox"/>	il richiedente ha sede legale in Veneto		1
7	Ricevimento delle domande		
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.			

In riferimento al criterio di cui alla lettera 2C si precisa che nel caso il progetto intervenga in più Paesi, verrà attribuito il punteggio previsto per il Paese nel quale si svolgono in prevalenza le attività progettuali. Quando non sia possibile individuare un'area prevalente d'intervento, sarà attribuito il punto corrispondente al Paese con ISU inferiore. Nel caso, infine, di progetti riferiti a Paesi per i quali l'ISU non risulti disponibile, lo stesso verrà valutato individuando in appendice al Rapporto UNDP - Human Development Report del 2009 o in altri siti istituzionali gli indicatori fondamentali comparabili a quelli utilizzati per il calcolo dell'ISU.

V. **Piano economico del progetto**

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito indicati:

- 1) Spese non ammissibili: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni";
- 2) Macrovoce di spesa "risorse umane" comprende tutto il personale *non volontario*:
 - a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti);
 - b) personale locale.

I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria).

I costi relativi al "personale espatriato" includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.

I costi relativi al "personale espatriato" e al "personale locale" includono gli eventuali costi per borse di studio qualora queste fossero necessarie per garantire la formazione professionale.

La somma dei costi relativi a "personale italiano" **non** potrà essere superiore al 50% dell'intero costo progettuale.

I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003 n.41 (consultabile al sito www.lavoro.gov.it);

- 3) Macrovoce di spesa "acquisto di beni": saranno ammesse le spese di beni mobili (auto, motociclette, attrezzature varie) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese beneficiario e lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari alla conclusione dell'intervento;
- 4) Macrovoce di spesa "fornitura di servizi": può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere presentato congiuntamente alla domanda o alla relazione sullo stato di avanzamento del progetto) i cui costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda ma non devono superare il 10% del costo totale del progetto; non saranno ammesse le spese per utenze anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce "attività valorizzate/spese di gestione" successivamente dettagliata);
- 5) Macrovoce di spesa "viaggi/trasporti": include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni tra cui assicurazione viaggi, assicurazione mezzo di trasporto, spese per carburante, autista (se presente con un servizio di noleggio trasporto occasionale), schede parcheggio: le schede parcheggio saranno ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00. Può includere eventuali costi di vitto e alloggio di volontari; in sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi;
- 6) Macrovoce di spesa "attività valorizzate/spese di gestione": complessivamente non può superare il 30% del costo totale del progetto. Per attività valorizzate s'intendono le azioni afferenti al progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza ecc.). In sede di rendicontazione, la parte di spese relativa alle valorizzate potrà essere documentata attraverso:
 - dichiarazione di lavoro benevolo;
 - dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;

- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o della diocesi territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

Possono essere inserite in questa macrovoce di spesa anche le spese amministrative e di gestione documentabili (comprese le utenze) relative al progetto.

Infine è possibile inserire – sempre all'interno di questa macrovoce di spesa – le "spese non documentabili" nel limite massimo del **5% del totale** del progetto;

- 7) nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il **5%** del totale del progetto.
- 8) in caso di costruzione o ristrutturazione di opere civili: è richiesta una descrizione tecnica degli interventi da allegare alla domanda;
- 9) in caso di fondi di rotazione e altri sistemi di credito: devono essere indicati i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi;
- 10) in caso di corsi di formazione: è necessario produrre, con la relazione conclusiva, l'elenco dei partecipanti e dei docenti nonché le date di effettuazione.

In ogni caso saranno ritenute *ammissibili* solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partner durante la fase di implementazione dell'iniziativa.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 40.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e avviare le attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 1) **60%** quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 2) **40%** quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
 - a) relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione fotografica disponibile (su supporto informatico);
 - b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
 - c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione - comprensiva di dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato e di attestazione del luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati.

Se il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., il beneficiario dovrà produrre una dichiarazione che attesti che la documentazione relativa al cofinanziamento è stata trasmessa all'Ente competente.

Negli avvisi, manifesti o altro materiale informativo relativo all'iniziativa finanziata dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto"; tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al doppio del contributo ricevuto. Nel caso tale somma rendicontata risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punto X).

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno, inclusi quelli pluriennali relativamente all'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

Dopo **sei mesi** dalla data di inizio del progetto è obbligatorio inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a. durata: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
- b. attività e/o previsioni di spesa : sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
- c. partenariato: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Tutte le richieste di contributo, corredate da marca da bollo da € 14,62 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460; gli Enti pubblici territoriali di cui alla Tabella B allegata al D.P.R. n. 642/1972), dovranno essere presentate, esclusivamente, avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) alla voce "Bandi - Finanziamenti".

Le richieste di contributo dovranno, a pena di decadenza, essere consegnate a mano entro le ore 12.00 del 60° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, o inoltrate a mezzo raccomandata a.r. entro la medesima data (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) al

Presidente della Giunta Regionale del Veneto,
Direzione Relazioni internazionali
Cooperazione internazionale,
Diritti umani e Pari opportunità
Dorsoduro 3494/A Rio Novo
30123 Venezia

Sul frontespizio della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: *“Progetto di Cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999” - anno 2010.*

Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso, e vi dovrà essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale del soggetto capofila. In proposito, si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda deve coincidere con il soggetto prestatore delle dichiarazioni in essa contenute, e **non** saranno ammesse domande presentate con **firma fotocopiata** o con firma **scansionata**.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, è effettuato dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni potranno essere richieste alla Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti Umani e Pari opportunità:

tel. 041/2791486 – 1390 - 1602; fax 041/2791624;

e-mail: relint@regione.veneto.it.

palma.ricci@regione.veneto.it

stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRIGENTE REGIONALE
dott. Diego Vecchiato